



**PRESENTAZIONE  
DELL'ITALIAN THYROID CANCER  
OBSERVATORY FOUNDATION**



**Sala Marotta - Istituto Superiore di Sanità  
Viale Regina Elena, 299**

**RASSEGNA STAMPA**

Aggiornamento: 9 dicembre 2015

## Rassegna stampa

**BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010**  
**NASCE ITCO - ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA**

Testata	Audience	Titolo	Data	Giornalista
---------	----------	--------	------	-------------

### Agenzie

Adnkronos Salute		<b>Tumori: boom in Italia di quelli della tiroide, +38% rispetto a 2010</b>	30 novembre	M. Lopes
Agi		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Agi		<b>Taccuino settimanale: lunedì' (2)</b>	30 novembre	
Adnkronos Salute		<b>Agenda della settimana</b>	30 novembre	
Agir		<b>Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Asca		<b>Salute, boom di tumori alla tiroide: +38% sul 2010</b>	30 novembre	
Dire		<b>SANITA. Tiroide, ora è diventato il quinto tumore più frequente</b>	2 dicembre	

### Quotidiani e supplementi

Quotidiano di Sicilia		<b>Boom di tumori alla tiroide: +38% dal 2010</b>	1 dicembre	
Avvenire	356.000	<b>Aumento del 38% in 5 anni "Troppi tumori alla tiroide"</b>	6 dicembre	A. Sermonti
Libero Quotidiano	270.000	<b>Nasce l'Osservatorio ITCO «Tiroide, boom di tumori + 38% rispetto al 2010»</b>	6 dicembre	E. Magnani
<b>Totale lettori</b>	<b>626.000</b>			

## Quotidiani e periodici on line

Latina24ore.it		<b>Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti</b>	30 novembre	
Romadailynews.it		<b>Boom tumori tiroide, + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Etribuna.com		<b>In crescita i tumori alla tiroide e nasce Itco - italian thyroid cancer observatory foundation</b>	1 dicembre	
Ilfont.it		<b>Tumori alla tiroide, è il boom sul Globo</b>	1 dicembre	I. Lopardi
Liberoquotidiano.it	125.535	<b>Tumori alla tiroide, un vero boom Aumento del 38% rispetto al 2010</b>	2 dicembre	C. Donnini
Pisanipiubelli.it		<b>Salute: è boom di tumori alla tiroide</b>	3 dicembre	
<b>Totale utenti unici giornalieri</b>	<b>125.535</b>			

## Specializzati

Panoramasanita.it		<b>Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Panorama della Sanità newsletter		<b>Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Ordinemedicilatina.it		<b>Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti</b>	30 novembre	
Healthdesk.it	3.000	<b>Un osservatorio per i tumori tiroidei</b>	30 novembre	
Healthdesk newsletter	15.000	<b>Un osservatorio per i tumori tiroidei</b>	1 dicembre	
Doctor33.it	2.326	<b>Tumore tiroideo, casi in aumento. Nasce Itco, osservatorio sulla patologia</b>	1 dicembre	R. Gemma
Aboutpharma.com	15.000	<b>Tiroide: nasce Itco, l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sul cancro</b>	2 dicembre	
<b>Totale audience</b>	<b>35.326</b>			

## E-zine - Newsletter

Osservatoriomalattierar e.it		<b>30 Novembre 2015, Roma. Presentazione Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation</b>	26 novembre	
Salutepiu24.com		<b>Boom di tumori alla tiroide, 38% in più rispetto al 2010. Nasce un osservatorio per ricerca e cura</b>	30 novembre	
Infomamma.it		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Geosnews.com		<b>Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti</b>	30 novembre	
Agi.it	42.149	<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Libero 24x7 – Agi.it		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Libero 24x7 – Benessere.guidone.it		<b>Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano</b>	30 novembre	
Benessere.guidone.it		<b>Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano</b>	30 novembre	C. Di Martino
Puglialive.net		<b>Roma - boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Globalmedianews.info		<b>Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010 nasce ITCO- Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia</b>	30 novembre	G. Acerbi
Yahoo Notizie	1.365.184	<b>Salute, boom di tumori alla tiroide: +38% sul 2010</b>	30 novembre	
Libero Gossip – Agi.it		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	

Libero Gossip – Benessere.guidone.it		<b>Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano</b>	30 novembre	
Mondoricette.forumcommunity.net		<b>Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Grandegiove.it		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Libero 24x7 – Puglialive.net		<b>Roma - boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Notziemediche.it		<b>Tumori della tiroide in forte aumento. Nasce l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sulle cure</b>	30 novembre	
Sardegnamedicina.it		<b>Boom di tumori alla tiroide: più 38 per cento rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Roma.virgilio.it		<b>Roma - boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	30 novembre	
Medicando.com		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Salute.agi.it		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Apocalisselaica.net		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	30 novembre	
Controluce.it		<b>Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010</b>	1 dicembre	
Libero Gossip – salute.agi.it		<b>Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide</b>	1 dicembre	
Italy News		<b>Tumori alla tiroide, un vero boom Aumento del 38% rispetto al 2010</b>	2 dicembre	
Tzetze.it		<b>Tiroide: nasce Itco, l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sul cancro</b>	2 dicembre	
Libero Gossip – Liberoquotidiano.it		<b>Tumori alla tiroide, un vero boom Aumento del 38% rispetto al 2010</b>	2 dicembre	

<b>Totale utenti unici giornalieri</b>	<b>1.407.333</b>			
--	------------------	--	--	--

<b>AUDIENCE TOTALE</b>	<b>2.194.194</b>			
------------------------	------------------	--	--	--

**AGENZIE DI STAMPA**

30 novembre 2015



salute

## **Tumori: boom in Italia di quelli della tiroide, +38% rispetto a 2010**

309 words

30 November 2015

15:28

Adnkronos - Salute

HEANEW

Italian

Copyright 2015 Adnkronos Salute.

Roma, 30 nov. (AdnKronos Salute) - "L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale", dice Antonio Nicolucci, direttore 'Coresearch', Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Come mai questa accelerata? Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia, dicono gli esperti. "Questi dati sono preoccupanti - avverte Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian thyroid cancer observatory Foundation) e preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma - Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario".

Proprio da questi presupposti da cui nasce Itco, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo.

Obiettivo, promuovere un progetto unitario che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. "Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto superiore di sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento", afferma Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità. "Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione", dice.

"Alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione - prosegue Ricciardi - l'Istituto dedica diverse attività, tra cui il Registro nazionale ipotiroidismo congenito e l'Osnami, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione". Il primo passo per la lotta alla malattia è quello di conoscere, definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi", dice Sebastiano Filetti, preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma.

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - riprende Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. Non esistono dati italiani - conclude - mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

30 novembre 2015



Cronaca

## **Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide =**

266 words

30 November 2015

00:53

Agenzia Giornalistica Italia

AGI

Italian

(c) 2015 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). "Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI) Red/pgi

Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

30 novembre 2015



POLITICA

## **Taccuino settimanale: lunedì' (2)=**

307 words

30 November 2015

08:10

Agenzia Giornalistica Italia

AGI

Italian

(c) 2015 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Roma, 30 novembre -

**L U N E D I'** (30 novembre)- Roma: presentazione "ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION - ITCO" (Sala Marotta, Istituto Superiore di Sanita', Viale Regina Elena 299 - ore 10,30)- Roma: Farnesina - il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, e il Vice Presidente Esecutivo e Direttore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), Paolo Magri, presentano alla stampa la "Conferenza MED 2015 - Mediterranean Dialogues" dal titolo "Beyond Turmoil, a positive Agenda", che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'ISPI promuovono a Roma dal 10 al 12 dicembre prossimi (ore 11,00)- Roma: presentazione del progetto "Arte alla luce", che nasce dal Protocollo d'intesa fra Save the Children e il Mibact-Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane, alla presenza del Ministro Dario Franceschini. Il progetto si propone di promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea tra i bambini e i ragazzi quale fattore determinante per lo sviluppo armonioso di ciascun individuo, con il coinvolgimento diretto di affermati artisti (Salone del Ministro del MiBACT, via del Collegio Romano 27 - ore 11,00)- Roma: convegno "L'Assemblea Nazionale sull'Amianto. Riforme, giustizia, sviluppo: una sfida ancora aperta. Verso un Testo Unico". Ai lavori dell'intera giornata, intervengono, tra gli altri, il Presidente del Senato, Pietro Grasso; il Presidente della Commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali, Camilla Fabbri; il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti; il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando; il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti; il Presidente dell'ANCI, Piero Fassino; il Presidente dell'INPS, Tito Boeri; il Presidente dell'INAIL, Massimo De Felice e il Presidente nazionale ANMIL, Franco Bettoni (Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, Via della Dogana Vecchia, 29)(AGI) Sim/Fri/Ted/Uba (Segue)

Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

30 novembre 2015



salute

## Agenda della settimana

643 words

30 November 2015

09:14

Adnkronos - Salute

HEANEW

Italian

Copyright 2015 Adnkronos Salute.

- +++ LUNEDI' 30 NOVEMBRE ++++

- INAUGURAZIONE AREA DEA - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SAN GIOVANNI ADDOLORATA. San Giovanni, via Amba Aradam 8, ore 10.30, ROMA

- PRESENTAZIONE "ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION - ITCO". Sala Marotta - Istituto Superiore di Sanità, viale Regina Elena 299, ore 10.30, ROMA

- CONVEGNO "FARMACI PIÙ SICURI CON IL NUOVO BUGI@RDINO". Circolo della Stampa, corso Venezia 48, ore 11, MILANO

- CONFERENZA STAMPA "PSICOLOGIA E VIDEOGIOCHI, ANALISI DI UN FENOMENO". Casa della Psicologia, piazza Castello 2, ore 11.30, MILANO

- CONFERENZA STAMPA "ONE VALVE ONE LIFE - LE NUOVE FRONTIERE DELLA CARDIOLOGIA MINI-INVASIVA", ORGANIZZATA DALLA SIC – SOCIETA' ITALIANA DI CARDIOLOGIA. Biblioteca del Senato 'Giovanni Spadolini' - Sala degli Atti Parlamentari, piazza della Minerva 38, ore 11.30, ROMA

++++ MARTEDI' 1 DICEMBRE ++++

- EVENTO MOTORE SANITA' "FARMACI ORFANI E MALATTIE RARE". Biblioteca del Senato Giovanni Spadolini - Sala degli Atti parlamentari, piazza della Minerva 38, ROMA

- M.E.S. S.P.A. PRESENTA "PHOENIX" IL PRIMO ESOSCHELETRO ITALIANO, A MARCHIO CE. Ara Pacis, ore 9.30, ROMA

- INCONTRO "GENITORI SI PUO', ANCHE CON LA SCLEROSI MULTIPLA". Circolo della Stampa, ore 11, MILANO

- CONVEGNO "LA TASSA EUROPEA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE [TTF]: UN'OCCASIONE UNICA PER DIRE BASTA ALL'AIDS". Sala Stampa Camera dei Deputati, via delle Missioni 4, ore 11.30, ROMA

- CONFERENZA STAMPA 'PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE SECONDARIA NEL PAZIENTE COMPLESSO AD ALTO RISCHIO'. Sala Bracco - Circolo della Stampa, corso Venezia 48, ore 11.30, MILANO

- PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEL COMITATO "DANIELE CHIANELLI" DI PERUGIA. Sala Nassirya del Senato, ore 13, ROMA

++++ MERCOLEDI' 2 DICEMBRE +++++

- CONVEGNO "IL FUTURO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA: MODELLO ITALIANO E MODELLI EUROPEI A CONFRONTO". Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti 38, ore 9.30, ROMA

- CONFERENZA STAMPA 'INTIMITA' DI COPPIA IN MENOPAUSA. ARRIVA IN ITALIA IL NUOVO TRATTAMENTO ORALE NON ORMONALE'. Sala Terrazza - Centro svizzero, via Palestro 2, ore 11, MILANO

- LEO PHARMA PRESENTA "QUALITY CARE". Biblioteca Angelica, piazza di S. Agostino 8, ore 11.30, ROMA

- PRESENTAZIONI DEI CANDIDATI AI PREMI DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE. Aula Celli - edificio di Igiene "Giuseppe Sanarelli" Università La Sapienza, piazzale Aldo Moro 5, ore 14.30, ROMA

- "SOCIAL HEALTH: QUANDO LA RETE E I SOCIAL MEDIA SONO UN'OPPORTUNITÀ PER LA SALUTE". Fondazione Riccardo Catella, via Gaetano De Castillia 28, ore 18.30, MILANO

+++++ GIOVEDI' 3 DICEMBRE +++++

- FORUM DELLE NEUROSCIENZE, EVENTO INTERNAZIONALE CHE FARÀ IL PUNTO SULLA RICERCA NEL SETTORE DELLE NEUROSCIENZE IN ITALIA E NEL MONDO. Accademia Nazionale dei Lincei – Palazzina dell'Auditorio, via della Lungara 230, ore 9, ROMA

- PRESENTAZIONE RAPPORTO UNFPA SULLO STATO DELLA POPOLAZIONE NEL MONDO 2015 SUL RUOLO DI DONNE, RAGAZZE E BAMBINE NELLE EMERGENZE UMANITARIE. Sala Stampa Estera, via dell'Umiltà 83/C, ore 11, ROMA

- CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2015-2016 E INAUGURAZIONE DELL'EDIFICIO U28, CASA DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE. Aula magna Edificio U28, via Cadore 48, ore 11, MILANO

- CONFERENZA STAMPA LIVANOVA 'PER TUTTA LA VITA: SCOPRI LA NUOVA ERA DEI DISPOSITIVI CARDIACI'. LivaNova, via Benigno Crespi 17, ore 11, MILANO

- CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2015/2016 E INAUGURAZIONE DELL'EDIFICIO U28 DEDICATO ALLA RICERCA BIOMEDICA.

Aula Magna Edificio U8 Università degli Studi di Milano-Bicocca, via Cadore 48, ore 11,  
MONZA

- INCONTRO DI FINE ANNO DI FEDERFARMA CON LA STAMPA. Circolo della  
Stampa, corso Venezia 48, ore 11.30, MILANO

++++ VENERDI' 4 DICEMBRE +++++

- PRESENTAZIONE 49° RAPPORTO ANNUALE SULLA SITUAZIONE SOCIALE  
DEL PAESE CENSIS. Sede Cnel, viale David Lubin 2, ore 10, ROMA

++++ SABATO 5 DICEMBRE +++++

- CONVEGNO "ANOMALIE FETALI, NUOVE PROSPETTIVE PER LO  
SCREENING E LA DIAGNOSI". Auditorium San Paolo Ospedale Bambino Gesù,  
ore 8.30, ROMA

ADN Kronos S.p.A

30 novembre 2015



**AGIR**

30/11/2015 - 12:08

## Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010

**Nasce Itco - Italian thyroid cancer observatory foundation per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia.**

"L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale" dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono...



**NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!**

## Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.

Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

## Salute, boom di tumori alla tiroide: +38% sul 2010

346 words

30 November 2015

14:49

Askanews

ASCANG

Italian

Copyright 2015. ASCA S.p.A

Ammalati circa 160.000 italiani (askanews) - Roma, 30 nov 2015 - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale". Lo dice Antonio Nicolucci, direttore Coresearch, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76% puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", dice Rocco Bellantone, Presidente **Itco** e Preside della Facolta' di Medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore Roma. "Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". Sono questi i presupposti da cui nasce **Itco** - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Universita', Istituzioni Governative e Parlamentari, Societa' Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo e' quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

Il primo passo per la lotta alla malattia e' quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realta' epidemiologica.

"Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice Sebastiano Filetti, preside Facolta' di Medicina e Odontoiatria Sapienza Universita' di Roma.

"In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti piu' innovativi qualora ce ne fosse bisogno". "A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalita' e' rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di Red/Apa

## **SANITA. Tiroide, ora è diventato il quinto tumore più frequente**

Nasce l'Osservatorio italiano per fotografare la realtà epidemiologica (DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 2 dic. - "L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale" dice Antonio Nicolucci, direttore Coresearch, Center for outcomes research and clinical epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti" dice Rocco Bellantone, presidente ITCO e preside della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. "Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario".

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian thyroid cancer observatory foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

"Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto superiore di sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento", afferma Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità. "Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il

Registro nazionale ipotiroidismo congenito e l'Osname, (Osservatorio nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione".

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi", dice Sebastiano Filetti, preside facoltà di Medicina e odontoiatria Sapienza Università di Roma. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano", prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

(Wel/ Dire)

## **QUOTIDIANI E SUPPLEMENTI**

Salute
Boom di tumori
alla tiroide:
+38% dal 2010

L'incidenza del tumore alla tiroide in forma cracca è livello mondiale. Lo dice Antonio Nicolaci, direttore Generalista, Center for Cancer Research and Clinical Epidemiology. Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne - mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese vengono infatti registrati ogni anno più di 10 mila casi di tumore alla tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 70% purtroppo già guariti. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia. Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni stadi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, socioeconomici e sociali contribuiscono alla malattia.

Ad affermarlo Santi Guffè, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antirackett
Fondo di solidarietà per le vittime di estorsione:
diminuiscono le domande ma non gli illeciti
"È cambiata la criminalità: oggi è tutto più silente, il che non significa che i reati siano meno"



ROMA - I dati relativi all'ultimo triennio evidenziano un calo di domande di accesso sia al Fondo di solidarietà per le vittime di estorsione (255 nel 2013, 212 nel 2014 e 172 fino ad oggi) che per quello per le vittime dell'usura (758 nel 2013, 660 nel 2014, 835 fino all'ottobre scorso. "Ma questo non significa che siano venuti meno i reati".

A spiegarlo è il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antirackett ed antusura, il politico Santi Guffè. "È cambiata la criminalità - spiega il politico - oggi è tutto più silente, il che non significa che i reati siano meno". Lo Stato ha istituito il Fondo di solidarietà per le vittime del rackett, che è stato affiancato con quello per le

"Aiutando l'imprenditore aiutiamo anche l'economia"
vittime dell'usura. "Aiutando l'imprenditore aiutiamo anche l'economia. Ma deve essere naturalmente dimostrato come quei soldi vengono impiegati", spiega Santi Guffè. "Le pratiche, è vero, impiegano spesso molto tempo per essere evase - ammette il Commissario - per primo oggi abbiamo avuto una riunione per accelerare l'individuazione delle Prefetture. Siamo a volte anche vittime delle vicende giudiziarie: se la procura non è pronta, ai tempi di un processo sono particolarmente lunghi, la pratica purtroppo rallenta il proprio iter, ma non dipende da noi". "Abbiamo sempre dato una via - conclude il politico - ma novità ne continuiamo a dare e c'è un rinvio a giudizio, ora non diamo solo la provvidoria ma liquidiamo tutto l'impegno da versare all'imprenditore vittima di estorsione".



Legale e finanziaria
Enti pubblici e privati
Emiliate al QdS
Sindaci, cittadini, imprenditori, sindacati, professionisti, ambientalisti, consumatori, club sportivi, membri, dirigenti pubblici, dirigenti privati, altri. Inviate mail sui disservizi della Pa: mdazione@quotidianodisicilia.it

WWW.QUOTIDIANODISICILIA.IT

REPUBBLICA ITALIANA
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA
PARTICOLARI
FALCONE - FINIRE 20 NOVEMBRE 2015 - N. 49
SCAMARNO
LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI
DECRETO PRESIDENZIALE 13 novembre 2015
Nomina dell'Assessore pro-tempore all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica e coordinatore commissione della relativa funzione ai fini della parte del Presidente della Regione... pag. 3
DECRETI ASSessorIALI
Assessment dell'agibilità, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
DECRETO 21 novembre 2015
Approvazione, per l'anno 2015, del quadro dei ricavi relativi all'edilizia dei fertili in zone collinari e vitivinicole ai fini dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitofarmaci... pag. 6
Assessorato dell'Economia
DECRETO 15 novembre 2015
Inclusione nell'elenco degli enti ed aziende sottoposti alle norme della Teoria unica regionale del Parco archeologico di Siracusa e Cava di Cina, con sede legale in Cammarano... pag. 5
DECRETO 3 novembre 2015
Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015... pag. 6
Assessorato della salute
DECRETO 16 ottobre 2015
Programma regionale di prevenzione degli incidenti stradali... pag. 8
DECRETO 16 ottobre 2015
Autorizzazione al centro scolastico paritario Don Bosco, con sede in Catania, per l'istruzione di un corso biennale di formazione professionale per otto percorsi per gli anni 2015/2016... pag. 11
DECRETO 17 novembre 2015
Determinazione degli aggregati di aree provinciali per l'Assessorato provinciale di prima - Anno 2015... pag. 11
Assessorato del territorio e dell'ambiente
DECRETO 7 novembre 2015
Approvazione del piano di interventi non strutturali previsti dal 2015, nuove articolazione 506, in attuazione della direttiva n. 200760 secondo il programma di attività di studio e ricerca e di aggiornamento non delimitati per priorità e di studio... pag. 17
DECRETO 3 novembre 2015
Approvazione del piano regolatore generale, delle norme tecniche di attuazione, del regolamento edilizio e delle procedure esecutive del comune di Priolo Gargallo... pag. 22
DECRETO 5 novembre 2015
Retribuzione del sindaco pro-tempore all'esercizio per la realizzazione di un parco urbano nel comune di Pace del Mela... pag. 20
DECRETO 4 novembre 2015
Approvazione di un piano urbanistico attuativo urbanistico del comune di Patti... pag. 31
DISPOSIZIONI COMUNICATE
Presidenza
Nomina del presidente della commissione medica per l'accertamento dei requisiti psicofisici per la guida dei veicoli a motore nei regardi dei soggetti appartenenti alla categoria di cui all'art. 119, comma 4, dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285... pag. 36
Nomina del presidente della commissione della sezione provinciale dell'Ufficio regionale per l'equipaggiamento della gara di appalto di lavori pubblici di Aggrigato... pag. 36
Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
Provvedimenti concernenti attuazione di moduli appartenenti al demanio tralicciato... pag. 36
Assessorato delle attività produttive
Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Ragusa... pag. 42
Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Siracusa... pag. 42
Scioglimento della cooperativa Mosaik Service, con sede in Piazza Armerina... pag. 43
Assessorato dell'Assessorato
Provvedimenti concernenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno 2015 per compensi aggiuntivi di erogazione di dirigenti regionali... pag. 43
Provvedimenti concernenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno 2015 per incrementi di personale con qualifica dirigenziale... pag. 43
Prora d'atti dell'Assessorato per l'incorporazione del consorzio Federturca Caffè Sicilia s.r.l. s.p.a. s.r.l. con sede in Catania, nel consorzio Interconfedim s.p.a. s.r.l. con sede in Palermo, della modifica della ragione sociale in Federturca s.p.a. s.r.l. e riconoscimento del nuovo statuto modificato... pag. 46
Approvazione dell'avviso per l'istruzione degli istruitori in Servizi delle imprese, secondo gli elementi di garanzia SMI, per integrazione fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 con modificazioni di integrazioni - Operazioni finanziarie del 2015... pag. 44
Atto dei presidenti regionali degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2009, n. 10 e s.m.i. in possesso dei requisiti per la nomina alle delegazioni negli organi di controllo interno degli enti ed aziende regionali, ivi compresi quelli del Sistema sanitario regionale... pag. 45

## Salute

# Boom di tumori alla tiroide: +38% dal 2010

“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale”. Lo dice Antonio Nicolucci, direttore Coresearch, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006.

Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

Presentato l'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (ITCO)

## Aumento del 38% in 5 anni "Troppi tumori alla tiroide"

Obiettivo promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia

DI ANDREA SIRMIONI

Nuovo l'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (ITCO), il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che questa malattia pone agli italiani e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto sanitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. Si stima che ci siano circa 300 mila italiani con tumore della tiroide, il 30% in più rispetto al 2010, dei quali il 70% può ritenersi già guarito. «In ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi», dice Antonio Nicolucci, Direttore COHESIMARCI, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology - mentre 200 persone muoiono a causa della malattia.



«Questa è un'operazione un po' di novità analizzata nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che il tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento», afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. «Attenta resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica

### SIMG: come gestire l'ipertiroidismo

«L'ipertiroidismo è una patologia piuttosto comune e rappresenta uno dei più frequenti motivi di visita dell'ambulatorio del medico di famiglia», spiega Gerardo Modica, responsabile area Metabolica SIMG. Come tutte le patologie croniche, è spesso fonte di ansia e di dubbi nelle persone che ne sono affette e, per questo, SIMG ha messo a punto delle raccomandazioni utili a tutti i pazienti per chiarire i principali aspetti della gestione quotidiana della malattia. «A fianco della consulenza specialistica endocrinologica nazionale e internazionale», sostiene Carlo Cappelli, endocrinologo degli Spedali Civili di Trento - presidente l'intervento della specialista nella fase iniziale di diagnosi e di impostazione della terapia, mentre il follow up è gestito dal Medico di Medicina Generale, che è qualificato nel seguire il paziente grazie anche alla maggiore frequenza di contatti e relazione con il proprio assistente. «L'endocrinologo dovrebbe essere consultato solo nelle situazioni in cui lo stato di equilibrio viene compromesso», (M. B.)

I nuovi risultati pubblicati sul "New England Journal of Medicine"

## Nuovo farmaco per il virus respiratorio sinciziale (VRS)

La principale causa di gravi patologie respiratorie tra neonati e bambini

DI PAOLO MONTEBELLI

Pubblicati sul New England Journal of Medicine (NEJM) i risultati di uno studio sull'ALS-00176, farmaco sperimentale analogo nucleosidico della citidina, efficace contro le infezioni da virus respiratorio sinciziale (VRS), che colpisce le vie aeree e i polmoni ed ha un andamento stagionale. Al momento non esiste alcun vaccino, né un'immunoterapia antivirale raccomandabile. L'efficacia da VRS può essere parzialmente prevenuta con un anticorpo monoclonale, di cui l'impiego è, però, limitato a un ristretto numero di neonati, prematuri o affetti da particolari problematiche cardiache o polmonari. Ogni anno si verificano circa 64 milioni di casi di infezione da VRS in adulti e bambini e di Mierochiologia, Immunologia e Biocinetica presso l'Instituto de Ciencias del Hospital del Tiroso, dove il Direttore Mallo di Diagnostica Virale e Molecolare presso

hanno colpito circa 33,8 milioni di neonati e bambini, causando almeno 3,4 milioni di ricoveri. Ciò è stato associato a un grado di mortalità compreso fra 66.000 e 139.000 casi. Si tratta del risultato di uno studio di Fase II che dimostrano l'attività antivirale di ALS-00176 in adulti sani e ne evidenziano il potenziale, come terapia di gestione clinica della malattia in pazienti infettati dal virus, ai rischi del caso che ALS-00176 ha le potenzialità per essere una soluzione terapeutica efficace e sicura per il trattamento dell'infezione da VRS. L'endpoint primario dello studio è stato raggiunto e ALS-00176 ha ridotto in maniera significativa la carica virale e i sintomi della malattia rispetto al placebo - ha dichiarato John T. Vittington, principale autore dello studio, Professore di Pediatria e di Microbiologia, Immunologia e Biocinetica presso l'Instituto de Ciencias del Hospital del Tiroso, dove il Direttore Mallo di Diagnostica Virale e Molecolare presso

l'Ospedale Pediatrico La Borromeo - ALS-00176 influenza la replicazione del virus VRS, anche quando le cellule delle vie respiratorie sono già state infettate. In questo modo, la terapia che ha un effetto antivirale rapido può risultare efficace anche quando viene iniziata in uno stadio avanzato dell'infezione. «Questo trattamento è impiegato nella scoperta e nello sviluppo di molteplici terapie e vaccini sperimentali contro l'infezione da virus respiratorio sinciziale», ha dichiarato Lawrence M. Blatt, Ispettore Regionale dell'Area Terapeutica Infettivologica e Vaccini di Janus Research & Development, LLC - I risultati pubblicati sul New England Journal of Medicine evidenziano il potenziale di efficacia di questo nuovo farmaco sperimentale per il trattamento di pazienti affetti da gravi infezioni di VRS. Questo risultato è un passo importante a sviluppare ulteriori approcci innovativi per la salute in aree dove esiste ancora un forte bisogno di sviluppo.



### NOTIZIE

#### Essere genitori, anche con la sclerosi multipla

Campagna per vincere il pregiudizio e le paure che sia un limite alla maternità

Accessibile direttamente ai genitori con sclerosi multipla, la campagna "Genitori si può" anche con la Sclerosi Multipla, iniziativa nata da un'idea del Centro per la Sclerosi Multipla della II Università di Napoli, supportata da Merck. Directori e collaboratori di cinque giovani coppie in attesa di un bambino sullo sfondo di una diagnosi di sclerosi multipla (SM) che ha toccato uno dei due partner. La campagna vuole sensibilizzare e informare le coppie italiane in cui uno dei due partner è affetto da SM sulla possibilità di diventare genitori anche in presenza della malattia, dando loro, attraverso le storie delle cinque coppie e il filmato, un incoraggiamento, un esempio e un supporto per superare

paure e incertezze di fronte alla scelta di diventare madre o padre. Gli studi più recenti, infatti, hanno dimostrato che la SM non è incompatibile con il progetto di genitorialità. Non solo non influenza la fertilità, né maschile né femminile, ma non rappresenta un ostacolo alla gravidanza. La gravidanza, infatti, si considera a pianificazione anche dal punto di vista delle scelte terapeutiche, è possibile anche per una donna affetta da questa patologia, senza che vi siano conseguenze nel decorso della malattia e nel neonato. L'iniziativa proseguirà a gennaio 2016 con una mostra itinerante: scatti fotografici e video raccontati per incoraggiare e aiutare le coppie italiane con SM a intraprendere il loro progetto di genitorialità. (E. M.)

#### SUSTENIUM PLUS, integratore alimentare energizzante

Un prodotto perfetto per ogni periodo dell'anno e per ogni esigenza quotidiana

Ti senti a corto di energia? Ricaricati con SUSTENIUM PLUS, un integratore alimentare energizzante che regola l'attività del sistema nervoso, migliora la concentrazione e affaticamento di giorno sereno. La sua formula senza glutine contiene 5g di fibre non zuccherate, vitamine e minerali ad azione energizzante "plus" quando serve. SUSTENIUM PLUS è perfetto per ogni periodo dell'anno e per ogni esigenza quotidiana. Per essere più durante i cambi di stagione. In periodi stressanti e giornate intense, quando le tensioni non lasciano. Ma anche per gli sport



dopo l'attività sportiva o dopo allenamenti, così come per scopari post traumatici e operatori. Quando è consigliato. Quando le giornate sono intense e le nostre risorse non bastano. Nei cambi di stagione, quando stanchezza ed affaticamento si fanno sentire. Per scopari post traumatici e operatori. La formulazione lo rende adatto all'uso molto sportivo sia per la preparazione atletica che nel recupero. **Referenze.** Confezione da 12 e 22 buste di 5 grammi.

#### QualityCare: web e app per i pazienti con psoriasi

Dedicato ai pazienti con psoriasi lieve-moderata, validato da SIdEMaST e ADOI

In Italia una persona su due ricerca sul web informazioni sulla salute: secondo una ricerca di GfK Interact. nelle fasce centrali d'età l'uso di Internet per informazioni su malattie e terapie arriva addirittura al 97% tra i 35 e i 44 anni e il 93% tra i 45 e i 54 anni. L'arrivo in Italia delle app antiosole e di diagnostica di secondo riferimento in tema di salute dopo il risultato. Quando si convive con malattie croniche, come la psoriasi, non appena si manifestano i primi sintomi o arriva la diagnosi, i pazienti iniziano un'incessante navigazione destinata a entrare a far parte delle loro abitudini quotidiane. In questo percorso, però, gli psoriasici hanno la percezione che le informazioni giuste ci trovino solo per tentativi ed errori che mettono in riferimento le fonti e i canali che facilitano la gestione. A sostegno di questi pazienti è

per migliorare la loro qualità di vita da oggi è disponibile QualityCare, il sito web dedicato ai pazienti con psoriasi lieve-moderata, ideato e realizzato da LEO Pharma e certificato dalle due Società scientifiche dermatologiche italiane, SIdEMaST e ADOI: un vero e proprio portale che si candida a diventare un punto di riferimento quotidiano per le migliaia di persone che in Italia convivono con questa patologia, con possibilità di ricevere informazioni personalizzate. La App "MyPsi", scaricabile gratuitamente sul proprio smartphone, permetterà di avere sempre a portata di mano i consigli di QualityCare e rafforzare l'approccio con il proprio dermatologo. (G. S.)



#### Migliaia di cardiopatici a rischio: "sconosciuti"

Allarme lanciato dalla Società Italiana di Cardiologia: "L'Sm non li riconosce"

Sono oltre un milione le persone che in Italia soffrono di una malattia delle valvole cardiache, condizione che nella maggior parte dei casi necessita di terapia cardiologica o interventistica. Di questi, circa 300 mila non possono essere sottoposti all'intervento cardiologico, a causa del rischio operatorio ritenuto troppo elevato, ma in molti casi potrebbero invece essere soggetti alle nuove procedure mini-invasive che si sono dimostrate sicure e generalmente ben tollerate persino nei pazienti in condizioni cliniche critiche. «Questi pazienti, in assenza di interventi, hanno un'aspettativa me-

dieta di vita di circa 1-2 anni», dichiara il professor Francesco Romeo, Presidente della Società Italiana di Cardiologia. «Oggi abbiamo evidenze scientifiche indiscutibili che le tecniche interventistiche percutanee mini-invasive costituiscono un'opzione terapeutica valida alternativa all'intervento cardiologico convenzionale. Ma in Italia, queste procedure non godono ancora di un pieno riconoscimento da parte del servizio sanitario, mancano codici ICDG specifici e spesso l'accesso è regolato dalle decisioni autonome delle singole Regioni. Il risultato è che, nel nostro Paese, si effettuano solo circa 3.200 proce-

dure valvolari percutanee: l'anno contro un fabbisogno stimato di almeno il doppio». (M. S.)



Presentato l'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (ITCO)

# Aumento del 38% in 5 anni "Troppi tumori alla tiroide"

Obiettivo promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia

DI ANDREA SERMONTI

**N**asce l'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (ITCO), il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. Si stima che ci siano circa 160 mila italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. «E ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi - dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology - mentre 500 persone muoiono a causa della malattia». «Questi dati sono preoccupanti - commenta Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma - Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario». «Grazie all'at-



tività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento» afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. «Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica

diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione».

## SIMG: come gestire l'ipertiroidismo

«L'ipotiroidismo è una patologia piuttosto comune e rappresenta uno dei più frequenti motivi di visita dell'ambulatorio del medico di famiglia, spiega Gerardo Medea, responsabile area Metabolica SIMG. Come tutte le patologie croniche, è spesso fonte di ansia e di dubbi nelle persone che ne sono affette e, per questo, SIMG ha messo a punto delle raccomandazioni utili a tutti i pazienti per chiarire i principali aspetti della gestione quotidiana della malattia». «Le linee guida delle società scientifiche endocrinologiche nazionali e internazionali - sostiene Carlo Cappelli, endocrinologo degli Spedali Civili di Brescia - prevedono l'intervento dello specialista nella fase iniziale di diagnosi e di impostazione della terapia, mentre il follow up è gestito dal Medico di Medicina Generale, che è qualificato nel seguire il paziente grazie anche alla maggiore frequenza di contatti e relazione con il proprio assistito; l'endocrinologo dovrebbe essere consultato solo nelle situazioni in cui lo stato di eutiroidismo venisse nuovamente compromesso». (M. B.)



# LiberoSalute



## Usare il laser consente di asportarlo nella sua interezza, comprendendo il bulbo pilifero L'epilazione definitiva? Ora è 'realità' Laser a diodo 100% made in Germany

MeDioStar Next consente di lavorare su tutto il corpo, i fototipi e i tipi di pelo

MARTINA BOSSI

Un sogno, più o meno "nascosio", di tutte le donne è di un numero sempre crescente di uomini: epilare tutte le zone del corpo: viso, inguine, ascelle, braccia, petto, gambe, schiena. Meglio se in maniera definitiva... E sì, perché oggi i peli sono considerati dalle donne, ma spesso anche dagli uomini - specie se sportivi di professione - un insettismo vero e proprio. L'ultimo "grido" in questo campo è "MeDioStar Next", un innovativo laser a diodo 100% "made in Germany" prodotto nell'azienda tedesca del Gruppo, Asclepion Laser Technologies, ideale per i trattamenti di epilazione progressiva, che permettono in maniera sicura e soprattutto con risultati duraturi, di eliminare i peli superflui. L'epilazione laser, a differenza dalle alternative a clausole tecniche di depilazione che rimovono solo la parte apicale del pelo, consente di asportarlo nella sua interezza, comprendendo il bulbo pilifero. Il laser si avvale dell'utilizzo di una luce monocromatica ad una frequenza tale da colpire selettivamente la melanina contenuta nei bulbi piliferi, che assorbe il raggio laser. L'energia luminosa si trasforma in energia termica (fototermolisi selettiva) provocando la distruzione del bulbo e delle cellule che lo rigenerano, per cui il risultato permane nel tempo. MeDioStar Next, grazie alle sue caratteristiche tecniche, consente di lavorare su tutte le zone del corpo, agendo con la massima sicurezza ed efficacia su tutti i fototipi e su tutti i tipi di pelo. Al fine di ottenere un risultato definitivo, occorre intervenire sulla zona con l'ausilio di più sedute (da 6 alle 8 ma dipende sempre dal soggetto trattato, dal fototipo e dal tipo di pelo), per ottenere una riduzione progressiva del pelo in fase attiva. "Semplici consigli" tra una seduta e l'altra: per il viso 4 settimane circa, per il corpo 4/6 settimane circa. I punti di forza. La tecnologia MeDioStar Next è interamente progettata in Germania, nel noto distretto ottico di Jena. L'azienda ha investito per anni e ancora oggi continua a investire in ricerca, sperimentazio-



ne, stati clinici, innovazione e, soprattutto, sicurezza. Unicità. Asclepion Laser Technologies produce da oltre 14 anni MeDioStar Next per la commercializzazione sul mercato medico ed estetico in più di 60 Paesi. Negli anni, la credibilità di MeDioStar Next è stata accresciuta da studi clinici internazionali e da migliaia di pazienti sottoposti a trattamento con fototipi differenti. Originalità. Il 100% della tecnologia è realizzato in Germania: nessun componente proviene da paesi extra UE. Il diodo, cuore dell'apparecchiatura laser, è prodotto a Jena. **EMACIA.** La tecnologia laser di MeDioStar Next agisce con sicurezza su tutti i fototipi (fino al VI) e sulle pelli abbronzate: permette all'operatore trattamenti veloci e grazie alla modalità di lavoro SmoothPulse, assicurando al cliente sedute confortevoli. **Affidabilità.** MeDioStar Next dispone del più avanzato sistema tecnologico per la salvaguardia e la tutela della salute del cliente. Grazie a un'accurata formazione aziendale, gli operatori autorizzati raggiungono i più alti standard di competenza e affidabilità nell'erogazione di trattamenti laser.

Per info: Esthologue S.r.l. Via Baldanzese 17 - 59041 Calanzano (PI) - tel. 055 7766691  
Alessandra Caffero Responsabile Marketing & Comunicazione - alessandra.caffero@esthologue.com

## Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation Nasce l'Osservatorio ITCO «Tiroide, boom di tumori + 38% rispetto al 2010»

ENRICO MAGNANI

Antonio Nicolucci, Direttore CORISEA/IRCC, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology, è stato chiaro: «Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 Italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia». «Questi dati sono preoccupanti», dice Enrico Bellanera, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma - «Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non trascurando la que-

stione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario. Sono questi i presupposti da cui nasce l'ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere un progetto unitario che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una migliore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. «Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento», afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

## Sul sito [www.genitoriconsciosimultipla.it](http://www.genitoriconsciosimultipla.it) il reportage fotografico delle coppie Diventare genitori, anche con la sclerosi multipla

Al via la campagna Genitori si può, anche con la Sclerosi Multipla, direttamente accessibile su [www.genitoriconsciosimultipla.it](http://www.genitoriconsciosimultipla.it). L'iniziativa è nata da un'idea del Centro per la Sclerosi Multipla della II Università di Napoli, ed è supportata da Merck. Emozioni e desideri di genitorialità di cinque giovani coppie in attesa di un bambino sullo sfondo della diagnosi di sclerosi multipla (SM) che ha toccato uno dei due partner. Il tutto raccontato in modo coinvolgente ed emozionante attraverso le storie delle loro vite, i reportage fotografici realizzati nel loro ambiente quotidiano e i video-racconti in cui, davanti alla telecamera, parlano della loro scelta di avere un figlio. La campagna vuole sensibilizzare e informare le coppie italiane in cui uno dei due partner è affetto da SM sulla possibilità di diventare genitori anche in presenza della malattia, dando loro,

attraverso le storie delle cinque coppie e il libretto, un incoraggiamento, un esempio e un supporto per superare paure e incertezze di fronte alla scelta di diventare madre o padre. Gli studi più recenti, infatti, hanno chiarito che la SM non è incompatibile con il progetto di genitorialità. Non solo non influenza la fertilità, né maschile né femminile, ma non rappresenta un ostacolo alla gravidanza. La gravidanza, infatti, se ponderata e pianificata anche dal punto di vista delle scelte terapeutiche, è possibile anche per una donna affetta da questa patologia, senza che vi siano conseguenze sul decorso della malattia e sul nascituro. L'iniziativa proseguirà a gennaio 2016 con una mostra itinerante: scatti fotografici e video raccolti per incoraggiare e aiutare le coppie italiane con SM a intraprendere il loro progetto di genitorialità. (I. L.)

## Per la donna con secchezza vaginale e dolori durante i rapporti sessuali Un nuovo farmaco per l'intimità di coppia in menopausa

Finalmente disponibile anche in Italia un farmaco a base di ospemifene, nuova opzione terapeutica orale e priva di ormoni per il trattamento dell'atrofia vulvare e vaginale sintomatica (AVV) da moderata a severa nelle donne in post-menopausa che non sono candidate alla terapia estrogenica vaginale locale. «Ospemifene è un trattamento che permette attraverso il suo particolare meccanismo d'azione di migliorare i sintomi legati all'atrofia vulvo vaginale, come la secchezza vaginale e la conseguente dispareunia, ossia il dolore causato da una secchezza severa durante i rapporti intimi. La disponibilità di un trattamento orale come ospemifene è importante poiché non solo riduce i sintomi, favorendo l'intimità di coppia, ma migliora notevolmente anche la qualità di vita della donna che soffre di AVV, una condizione cronica nella metà delle donne che entrano in menopausa»

afferma Alessandra Graziottin, Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica H. San Raffaele Riuniti, Milano. «Oggi la donna in menopausa o in post-menopausa è molto interessata all'universo intimo. Fino ad ora si è sempre parlato di invecchiamento sessuale maschile e non c'erano strategie pensate per una coppia che cambia e per una donna che vuole essere "partitaria" all'uomo - afferma Rossella Nappi, professore associato della Clinica Ostetrica e Ginecologica del Policlinico San Matteo, dell'Università di Pavia - Con un trattamento come ospemifene, che non è da considerarsi un farmaco lifestyle, le cose possono cambiare. Rappresenta infatti un'arma terapeutica importante ed efficace, anche per il medico che la può prescrivere, in considerazione del fatto che l'AVV è una patologia cronica che tende a peggiorare nel tempo». (S. S.)

## Nuove prospettive 'biotech' di Dompé presentate al 95° congresso SOI di Roma Patologie della cornea e sindrome dell'occhio secco

«L'occhio secco è una malattia multifattoriale della superficie oculare e del film lacrimale - ha detto Maurizio Romano, direttore del FIS, PRESIDENTE Oculistica e professore associato dell'Università di Genova al simposio "Ocular Surface Disease: dalla fisiopatologia ai nuovi approcci" promosso dall'azienda biotecnologica Dompé al 95° Congresso Nazionale della Società Oftalmologica Italiana (SOI) a Roma - lo specialista deve disporre di una serie di opzioni terapeutiche per ogni singolo caso, in modo da rispondere ai bisogni individuali del paziente. In questo senso, la lubrifica, un lubrificante gli-

coproteico sperimentale naturalmente presente nell'organismo, è in studio in pazienti con sindrome dell'occhio secco». «Attualmente siamo impegnati nello sviluppo clinico di rNNGF - ha precisato Eugenio Arrighetti, Chief Executive Officer Dompé un prodotto sperimentale per il trattamento di patologie oculari gravi, spesso senza soluzione: dalla cheratite neurotrofica alla retinite pigmentosa, al glaucoma. La molecola biotech è stata messa a punto nei laboratori dell'Aquila ed è frutto di una ricerca tutta italiana, a conferma della validità della capacità scientifica del nostro Paese». (I. L.)

## Spesso considerato un problema solamente estetico, può nascondere un problema Il rossore del volto non è mai innocente, va indagato

«Comprendere i fattori scatenanti che portano a rossore e rosacea è il primo passo per gestire al meglio questa condizione sia dal punto di vista medico sia dal punto di vista psicologico», afferma Aurora Parodi, professore ordinario di Dermatologia, Direttore UOC Clinica dermatologica, IRCCS AOU San Martino - IST Genova, DEDSAL Università di Genova. Attualmente sono disponibili diverse terapie per ridurre il rossore associato alla rosacea. Ad esempio la bromocriptina, che agisce attraverso la vasocostrizione cutanea diretta o la doxilicina un antibiotico che ha dimostrato potenti proprietà antinfiam-

atorie, ma che nella terapia della rosacea si utilizza a dosi inferiori e a rilascio prolungato proprio per non alimentare l'antibiotico resistenza». Da settembre è inoltre disponibile anche in Italia un nuovo trattamento per la rosacea a base di ivermectina, una molecola innovativa (il cui impiego per il trattamento della malaria è valso il Premio Nobel per la Medicina di quest'anno al ricercatore che lo ha scoperto) che ha rivoluzionato il trattamento della rosacea papule-pustolosa e che ha proprietà sia antinfiammatorie che antiparassitarie. (E. S.)

Redazione: salute@liberquotidiano.it

Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation

## Nasce l'Osservatorio ITCO «Tiroide, boom di tumori + 38% rispetto al 2010»

■ ENRICO MAGNANI

■ ■ ■ Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology, è stato chiaro: «Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia». «Questi dati sono preoccupanti - dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma - Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la que-

stione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario». Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere 'un progetto unitario' che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. «Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento» afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

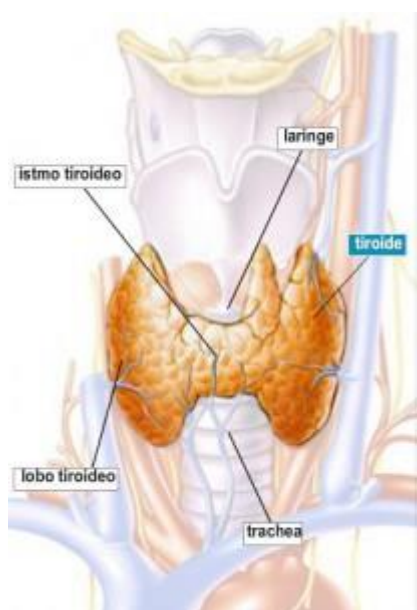
**QUOTIDIANI E PERIODICI ON LINE**

## Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti

Posted by [Redazione](#)

Data:30 novembre 2015

in: [Altre notizie](#)



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci**, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology.

“Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il **quinto tipo di tumore più frequente** – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima

che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone**, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è

importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce **ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma **Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità**. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l’OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l’Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un

registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi” dice **Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma**. “In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell’incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell’arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l’approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L’Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti. “Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di

‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”.

Annualmente l’Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell’attività svolta.

30 novembre 2015



# BOOM TUMORI TIROIDE, + 38% RISPETTO AL 2010

## novembre 30

14:162015

**BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010**

**NASCE ITCO – ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA**

“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology**. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma**. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce **ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma **Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità**. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto

dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi” dice **Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma**. “In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti. “Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”.

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

1 dicembre 2015

# TRIBUNA ECONOMICA

## In crescita i tumori alla tiroide e nasce Itco - italian thyroid cancer observatory foundation



Published: 01 December 2015

“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si

registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l’OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l’Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi” dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. “In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell’incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell’arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l’approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L’Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti. “Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”.

1 dicembre 2015



## Tumori alla tiroide, è il boom sul Globo

Isabella Lopardi 3 giorni ago [Attualità](#) [Leave a comment](#) 8 Views

Si registra il boom dei tumori alla tiroide.

Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch, Center for outcomes research and clinical epidemiology, si è espresso in questo modo: “**L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale.** Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -mentre era il nono nel 2006. Nel nostro Paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

## Incremento dei tumori alla tiroide: una possibile spiegazione

Potrebbe spiegare l’incremento la maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici. Non bisogna trascurare, tuttavia, il fatto che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

## Incremento dei tumori alla tiroide: dati preoccupanti

Secondo Rocco Bellantone, presidente Itco e preside della facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, “Questi dati sono preoccupanti. Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, **è un tumore trattabile e curabile**, è importante essere preparati per gestirlo al meglio, sia dal punto di vista clinico, sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del [sistema sanitario](#)”.

## Cancro alla tiroide, un osservatorio

L’Italian thyroid cancer observatory foundation (Itco) è il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide. In esso sono coinvolte università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria.

Il progetto, concreto, muove contro la malattia, in Italia e sul Globo. Si vuol promuovere “un progetto unitario” e ci si basa su una forte collaborazione interdisciplinare. Si persegue la maggiore efficacia nelle cure e dei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio dei malati e dei sani.

## Tumore alla tiroide, in Italia si muore meno

Walter Ricciardi, presidente dell’Istituto superiore di sanità, ha dichiarato: “Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto superiore di sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo **si muore di meno in Italia**, grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento. Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività. Tra esse: il Registro nazionale ipotiroidismo congenito e l’Osservatorio nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi in Italia (Osnam), che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di [iodoprofilassi](#), al fine di **avere una bussola** per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

## Tumore alla tiroide, fotografare la realtà epidemiologica

Il primo imperativo è conoscere la patologia.

Così si è espresso Sebastiano Filetti, preside della facoltà di Medicina e Odontoiatria della Sapienza, Università di Roma: “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi. In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia, affinché adottino nuove strategie di intervento, per poter **migliorare sia la cura e il follow-up del paziente**, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati, utilizzando le risorse in modo razionale, evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i [trattamenti](#) più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

Interviene Nicolucci: “A fronte del continuo aumento dell’incidenza della malattia, la mortalità è rimasta sostanzialmente **invariata**; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, **non esistono dati italiani**, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell’arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

## Cancro alla tiroide e approccio interdisciplinare

La malattia deve essere attaccata su più fronti, non riguarda una sola specialità.

Nell'Osservatorio si incontrano e si confrontano Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni. Con le parole di Filetti: "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano. Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia, evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

Un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta saranno organizzati annualmente dall'Osservatorio.

OSSERVATORIO SULLA SALUTE

# Tumori alla tiroide, un vero boom

## Aumento del 38% rispetto al 2010

Nasce l'Italian Thyroid Cancer Observatory (ITCO) Foundation per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia. Circa 160 mila italiani con questo tumore



“L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale – dice **Antonio Nicolucci**, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology – Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000

italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti – dice **Rocco Bellantone**, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma – Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario".

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere 'un progetto unitario' che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. "Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento – afferma **Walter Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione".

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi – dice **Sebastiano Filetti**, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma – In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

“A fronte del continuo aumento dell’incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell’arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”. Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l’approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L’Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano – prosegue Filetti – Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”. Annualmente l’Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell’attività svolta. **(CARLOTTA DONNINI)**

3 dicembre 2015

*più* Sani *più* Belli

## Salute: è boom di tumori alla tiroide

In Italia, oltre 3.200 nuovi casi l'anno. Nasce il primo Osservatorio sui noduli e sul cancro tiroideo.



Dal 2010 il tumore alla tiroide pare aver fatto parecchia “strada” nel nostro Paese, facendo registrare uno degli aumenti più marcati (+38%) e con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. “Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a *causa* della malattia”, avverte **Antonio Nicolucci**, direttore del Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology (CORESEARCH) ricordando come nel passato questo tipo di *cancro* fosse considerato una malattia rara.

Tuttavia, quando diagnosticato tempestivamente, si tratta di un tumore “trattabile e curabile”, sottolinea il **professor Rocco Bellantone**, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del *Sacro Cuore* Roma e presidente della nuova nata **Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation** (ITCO): il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria.

Un progetto, il cui primo obiettivo è promuovere una forte collaborazione interdisciplinare, che permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

**PARLIAMO DI:** [Salute](#), [Tumori](#), [Cancro](#), [Neoplasia](#), [Tiroide](#), [Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation](#), [ITCO](#), [Osservatorio](#), [Center For Outcomes Research And Clinical Epidemiology](#), [CORESEARCH](#), [Rocco Bellantone](#), [Noduli Tiroidei](#), [Diagnosi](#), [Cure](#), [Terapie](#),

**SPECIALIZZATI**

## Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010

30/11/2015 in News 0



***Nasce ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia. È il primo Osservatorio che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria.***

«L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale» dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. «Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia». Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. «Questi dati sono preoccupanti» dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. «Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario». Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere «un progetto unitario» che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. «Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento» afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di

Sanità. «Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione». Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. «Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi» dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. «In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno». «A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari». Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. «A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano» prosegue Filetti. «Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria». Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

30 novembre 2015

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Newsletter



## Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010

Nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia. È il primo Osservatorio che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria. «L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale» dice Antonio Nicolucci,

Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology.

“Considerato ...

[Leggi tutto.](#)

## Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010

30/11/2015 in News 0



***Nasce ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia. È il primo Osservatorio che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria.***

«L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale» dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia». Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla

malattia. «Questi dati sono preoccupanti» dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. «Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario». Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. «Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento” afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione». Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. «Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi» dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. «In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno». «A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari». Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti,

medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. «A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano» prosegue Filetti. «Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria». Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

30 novembre 2015

## Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti

“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006.

Leggi l’articolo:

**Latina 24 ore. it**

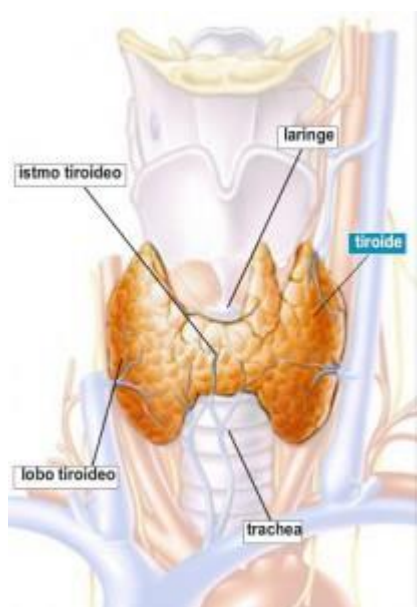
**Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti**

## Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti

Posted by [Redazione](#)

Data:30 novembre 2015

in: [Altre notizie](#)



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci**, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il **quinto tipo di tumore più frequente** – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima

che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto

al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma**. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce **ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma **Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità**. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di

prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi” dice **Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma**. “In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale

crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti. “Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”.

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

## MONITORAGGIO CONTINUO

# Un osservatorio per i tumori tiroidei

REDAZIONE 30 NOVEMBRE 2015 17:24

«L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale. Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006. Si stima che ci siano circa 160 mila italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia».

Sono questi dati, illustrati da Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology (CORESEARCH), che spiegano la nascita dell'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (ITCO), il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria.

L'obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici.

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

1 dicembre 2015

**healthdesk**  
newsletter

---

**Nobel alternativo**

A Gino Strada il Premio Right Livelihood

---

**Monitoraggio continuo**

Un osservatorio per i tumori tiroidei

---

**La campagna**

In Italia 150 mila sieropositivi inconsapevoli

---

**Singola compressa**

Dall'Ue ok a nuovo farmaco contro l'Hiv

---

**Alimentazione**

Una buona colazione per avere voti migliori a scuola

---

## MONITORAGGIO CONTINUO

# Un osservatorio per i tumori tiroidei

REDAZIONE 30 NOVEMBRE 2015 17:24

---

«L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale. Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006. Si stima che ci siano circa 160 mila italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia».

Sono questi dati, illustrati da Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology (CORESEARCH), che spiegano la nascita dell'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation

(ITCO), il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria.

L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici.

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

dic  
1  
2015

## Tumore tiroideo, casi in aumento. Nasce Itco, osservatorio sulla patologia

**TAGS:** CARCINOMA TIROIDEO, CARCINOMA DIFFERENZIATO DELLA TIROIDE, AUTOIMMUNITÀ TIROIDEA



### ARTICOLI CORRELATI

02-07-2015 | Insostituibile l'uso di sale iodato contro la iodo-carenza, ma attenzione alle dosi eccessive di iodio

17-06-2015 | Dall'ATA uno statement sull'imaging prechirurgico nel paziente affetto da carcinoma tiroideo

06-05-2015 | Carcinoma differenziato tiroideo a

L'incidenza dei tumori tiroidei è in continua crescita a livello mondiale e l'Italia è uno dei Paesi con la più alta incidenza della neoplasia. La diagnosi è più frequente nella fascia di età 45-49 anni per le donne e 65-69 negli uomini e risulta interessante notare che nel 2010 il tumore della tiroide è diventato il quinto tipo di tumore più frequente (il quarto nelle donne), mentre era il nono nel 2006. È da questi presupposti che nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation - il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. Presentato all'Istituto Superiore di Sanità, l'Osservatorio ha l'obiettivo di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. «Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità - ha spiegato **Walter Ricciardi**, Presidente dell'Iss - oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento. Tuttavia - aggiunge - resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI,

basso rischio: il Tsh non va soppresso. Attesa revisione linee guida Ata

(Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la

diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione». Si stima che ci siano in Italia circa 160.000 persone con tumore della tiroide (il 38% in più rispetto al 2010), delle quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia. L'incidenza di tumori della tiroide non è però uniforme sul territorio nazionale: dall'analisi dei dati dei registri tumori risultano incidenze fino a tre volte superiori in alcune aree rispetto ad altre. I tassi più elevati si riscontrano in Emilia Romagna, con un'incidenza circa doppia rispetto alla media nazionale. Resta tuttavia da capire - secondo gli esperti intervenuti alla conferenza di presentazione dell'Osservatorio - in quale misura l'aumento di incidenza (e le differenze geografiche) siano da imputare ad una reale crescita della patologia, e quanto invece dipenda da un affinamento dei metodi diagnostici e da un più diffuso utilizzo di esami non invasivi quali l'ecografia. Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. «Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi» dice **Sebastiano Filetti**, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. «In pratica dobbiamo indagare - aggiunge - non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia».

**Rossella Gemma**

Medicina scienza e ricerca

## Tiroide: nasce Itco, l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sul cancro

Al via l'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation. Secondo i dati di Coresearch gli italiani colpiti dal tumore della tiroide sono in aumento del 38% rispetto al 2010

di [Redazione Aboutpharma Online](#) 2 dicembre 2015 |  |



L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale. In Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne –, mentre era il nono nel 2006. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia. Bastano questi dati – illustrati da Antonio Colucci, direttore di Coresearch (Center for Outcomes Research and clinical epidemiology) – a spiegare la nascita dell'**Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (Itco)**, il primo osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore della tiroide presentato nei giorni scorsi a Roma.

L'obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che – attraverso il coinvolgimento di Università, Governo, Parlamento, società scientifiche e industria – permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. A presiedere l'osservatorio è Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. “Questi dati – commenta Bellantone – sono preoccupanti, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

“Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento”, aggiunge Walter Ricciardi, presidente

dell'Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia – precisa – resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'istituto dedica diverse attività: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'Osnami, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi”, dice Sebastiano Filetti, preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria dell'Università La Sapienza di Roma. “In pratica – spiega Filetti – dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

Infine, l'Osservatorio vuole divenire un punto di incontro e di confronto tra istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. Un network a cui hanno già aderito 30 centri sul territorio nazionale. Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

# **E-ZINE - NEWSLETTER**

26 novembre 2015



Sei qui: [Home](#) ▶ [Appuntamenti](#) ▶

[30 Novembre 2015, Roma. Presentazione Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation](#)

## 30 Novembre 2015, Roma. Presentazione Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation

Autore: Redazione , 26 Novembre 2015

Nasce **ITCO, Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il nuovo punto di riferimento per la comunità scientifica, accademica, le istituzioni, la società civile e tutti gli interlocutori interessati, per affrontare in modo concreto la sfida che la rapida espansione della malattia nodulare e del cancro tiroideo pone all'intera comunità italiana e internazionale.

ITCO verrà presentato a Roma, lunedì 30 novembre 2015, dalle ore 10.30 alle 13.00 presso la Sala Marotta dell'Istituto Superiore di Sanità (Viale Regina Elena, 299).

[Clicca qui](#) per conoscere il programma dell'evento.

# Boom di tumori alla tiroide, 38% in più rispetto al 2010. Nasce un osservatorio per ricerca e cura

Redazione30/11/2015 [ALIMENTAZIONE E DIETE](#)

## Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di cancro più frequente

ROMA – “ L’ incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci**, direttore **CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology**.

“ Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’ incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia” . Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “ Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone**, presidente ITCO e preside della Facoltà di Medicina dell’ Università Cattolica del Sacro Cuore Roma.

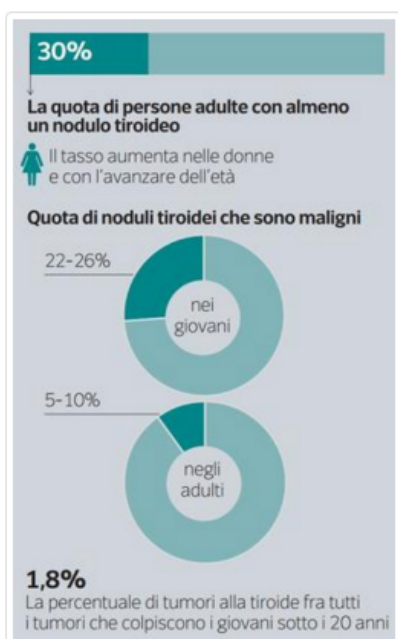
“ Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario” . Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian **Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo **Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide** che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’ Italia e a tutto il mondo. L’ obiettivo è quello di promuovere “ un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. “ Grazie all’ attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’ Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’ intervento” afferma Walter Ricciardi, Presidente dell’ Istituto Superiore di Sanità. “ Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’ Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo

Congenito e l' OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l' efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione” . Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l' Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “ Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi” dice **Sebastiano Filetti**, preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma.

“ In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno” . “ A fronte del continuo aumento dell' incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell' arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari” . Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l' approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L' Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “ A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti.

“ Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘ trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria” . Annualmente l' Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell' attività svolta.

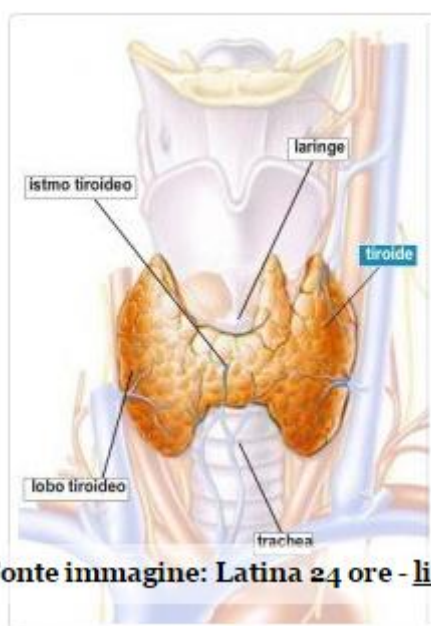
## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). "Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registrano fatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI).

## Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti

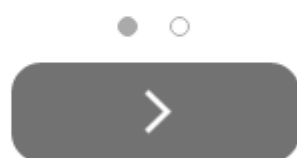
📍 Latina 24 ore ⌚ 23 ore fa 📍 Notizie da: Provincia di Latina



Fonte immagine: Latina 24 ore - [link](#)

### Guarda la Tv in Streaming

Trasforma il Tuo Computer in una Tv Non Aspettare, Inizia da Subito!



mentre era il nono nel 2006. Nel nostro ...

Leggi la notizia integrale su: [Latina 24 ore](#)



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne –,

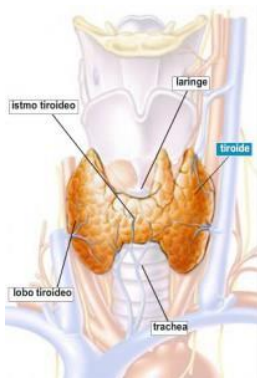
# Tumore alla tiroide in crescita, è il quinto tra i più frequenti

Posted by [Redazione](#)

Data:30 novembre 2015

in: [Altre notizie](#)

“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci**, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il **quinto tipo di tumore più frequente** – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.



Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone**, **Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma**. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce **ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul

tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

"Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento" afferma **Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità**. "Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione".

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice **Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma**. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di

analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell’incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell’arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

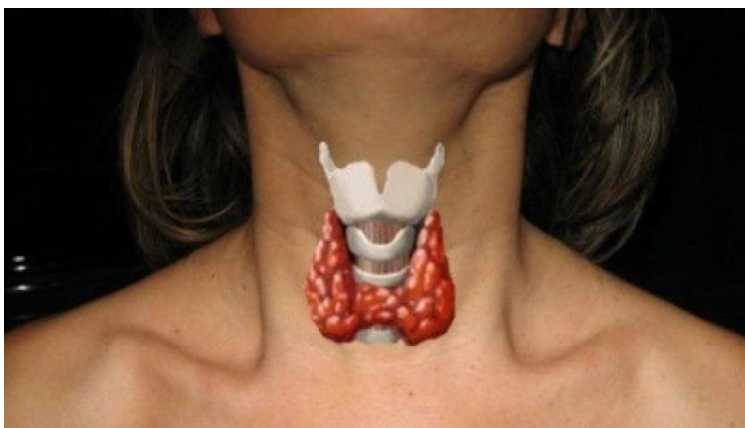
Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l’approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L’Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti. “Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”.

Annualmente l’Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell’attività svolta.

30 novembre 2015

agi.it

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



14:00 30 NOV 2015

(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). "Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI) .

30 novembre 2015



**LIBERO 24x7**

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide

AGI Salute | Crea Alert | 21 ore fa

Scienza e Tecnologia - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [rocco bellantone itco](#)

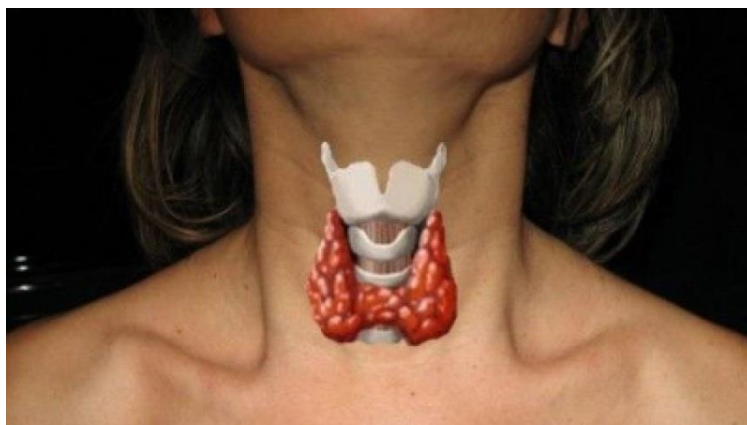
Organizzazioni: [facolta](#)

[sacro cuore](#)

Luoghi: [roma](#)

Tags: [tumore tiroide](#)

# Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



14:00 30 NOV 2015

(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). "Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone,

presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI) .

30 novembre 2015



LIBERO 24x7

## Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano

Guidone.it - Benessere | Crea Alert | 20 ore fa

Scienza e Tecnologia - Crescono i casi di tumore alla tiroide ma l'aumento del numero potrebbe essere dovuta a una maggiore accuratezza dei mezzi diagnostici. L'allarme arriva dal Coresearch, Center for Outcomes Research ...

[Leggi la notizia](#)



**Sebastiano Filetti** Tumori della tiroide in forte aumento. Nasce l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca <https://t.co/NFXXF5omML> via @notiziemediche

Persone: [antonio nicolucci](#) [rocco bellantone](#)

Organizzazioni: [osservatorio università cattolica del sacro cuore](#)

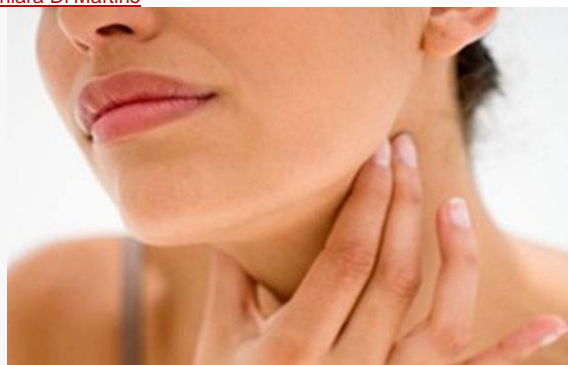
Luoghi: [roma](#)

Tags: [tumore tiroide](#)



## Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano

Pubblicato il novembre 30th, 2015 da [Chiara Di Martino](#)



**Crescono i casi di tumore alla tiroide ma l'aumento del numero potrebbe essere dovuta a una maggiore accuratezza dei mezzi diagnostici.** L'allarme arriva dal Coresearch, Center for Outcomes Research and clinica Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006 – spiega il direttore del Centro Antonio Nicolucci -. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000

italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data, secondo gli esperti, dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

**Se diagnosticato tempestivamente è un tumore trattabile e curabile. Ma non bisogna abbassare la guardia.** "Questi dati sono preoccupanti – dice Rocco Bellantone, presidente Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma -. Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario". Sono questi i presupposti da cui nasce Itco – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria. L'obiettivo è promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici.

## Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano

Publicato il novembre 30th, 2015 da [Chiara Di Martino](#)



**Crescono i casi di tumore alla tiroide ma l'aumento del numero potrebbe essere dovuta a una maggiore accuratezza dei mezzi diagnostici.** L'allarme arriva dal Coresearch, Center for Outcomes Research and clinica Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006 – spiega il direttore del Centro Antonio Nicolucci -. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data, secondo gli esperti, dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

**Se diagnosticato tempestivamente è un tumore trattabile e curabile. Ma non bisogna abbassare la guardia.** "Questi dati sono preoccupanti – dice Rocco Bellantone, presidente Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma -. Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario". Sono questi i presupposti da cui nasce Itco – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria. L'obiettivo è promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici.

30 novembre 2015

**Puglia**live

## **Roma - BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010**

**30/11/2015**

NASCE ITCO - ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA

Roma, 30 novembre 2015 – “L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l’OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e

comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano" prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

## **Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010 nasce ITCO- Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia**

novembre 30, 2015



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l’OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi” dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. “In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano” prosegue Filetti. “Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”.

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

30 novembre 2015



## Salute, boom di tumori alla tiroide: +38% sul 2010

askanews

Da Red/Apa | Askanews – 21 ore fa

Roma, 30 nov. (askanews) - "L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale". Lo dice Antonio Nicolucci, direttore Coresearch, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. "Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario".

Sono questi i presupposti da cui nasce Itco - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.(Segue)

30 novembre 2015



LIBERO GOSSIP

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide

AGI Salute | 22 ore fa

Consiglia

0

Tweet

G+

0

Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto ...

Leggi la notizia



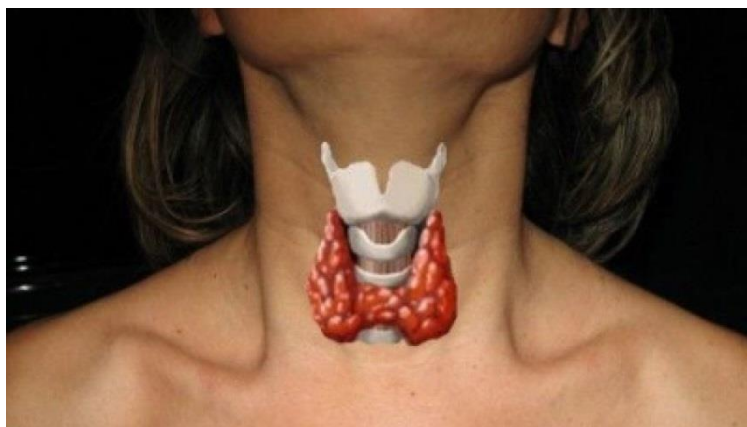
Rocco Bellantone RT @allnews24eu: Le missioni italiane all'estero: intervista al Generale Camporini: di Rocco Bellantone @RoccoBellantone Nessun... <https://...>

Persone: [rocco bellantone](#) [itc o italian thyroid](#)

Luoghi: [roma](#)

Tags: [tumore tiroide](#) [malattia](#) [facolta](#) [sacro cuore](#) [coresearch](#) [h](#)

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



14:00 30 NOV 2015

(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). "Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della

malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI) .

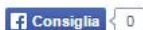
30 novembre 2015



LIBERO GOSSIP

## Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano

Guidone.it - Benessere | 21 ore fa



Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa ...

[Leggi la notizia](#)



Marco Malagutti RT @DoctorNews33: Tumore tiroideo, casi in aumento. Nasce Itco, osservatorio sulla patologia - Doctor33 <https://t.co/2okvTDIZAK>

Persone: antonio nicolucci rocco bellantone

Luoghi: roma

Tags: tumore tiroide malattia osservatorio università cattolica del sacro cuore itco italian thyroid cancer observatory foundation



## Tumori alla tiroide in aumento, nasce un Osservatorio tutto italiano

Publicato il novembre 30th, 2015 da [Chiara Di Martino](#)



**Crescono i casi di tumore alla tiroide ma l'aumento del numero potrebbe essere dovuta a una maggiore accuratezza dei mezzi diagnostici.** L'allarme arriva dal Coresearch, Center for Outcomes Research and clinica Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006 – spiega il direttore del Centro Antonio Nicolucci -. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data, secondo gli

esperti, dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

**Se diagnosticato tempestivamente è un tumore trattabile e curabile. Ma non bisogna abbassare la guardia.** “Questi dati sono preoccupanti – dice Rocco Bellantone, presidente Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma -. Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”. Sono questi i presupposti da cui nasce Itco – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industria. L’obiettivo è promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici.

30 novembre 2015



## **BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010**

Roma, 30 novembre 2015 – “L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l’OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica.

"Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano" prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

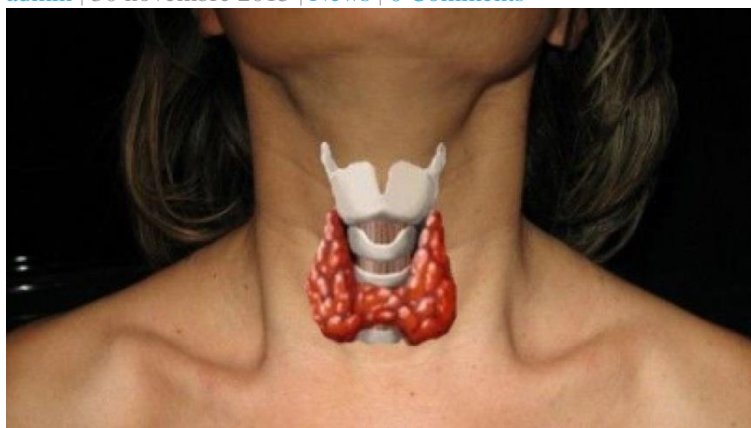
Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

30 novembre 2015

GrandeGiove

## TUMORI: ESPERTI, BOOM DI CASI CANCRO ALLA TIROIDE

[admin](#) | 30 novembre 2015 | [News](#) | [0 Comments](#)



(AGI) – Roma, 30 nov. – “L’incidenza del tumore alla tiroide e’ in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). “Considerato nel passato una malattia rara – ha aggiunto – in Italia e’ diventato il quinto tipo di tumore piu’ frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006”. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu’ marcati – ha detto Nicolucci – con ampia variabilita’ nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu’ rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo’ ritenersi gia’ guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”. Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti”, ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta’ di medicina dell’Universita’ Cattolica del Sacro Cuore di Roma. “Benche’ il

tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante – ha continuato – essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI)

[Vai sul sito di AGI.it](#)

Source: Agi Salute

30 novembre 2015



**LIBERO 24x7**

## Roma - BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010

PugliaLive |  1 | 18 ore fa

30/11/2015 NASCE ITCO - ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA Roma, 30 novembre 2015 "L'incidenza del tumore alla

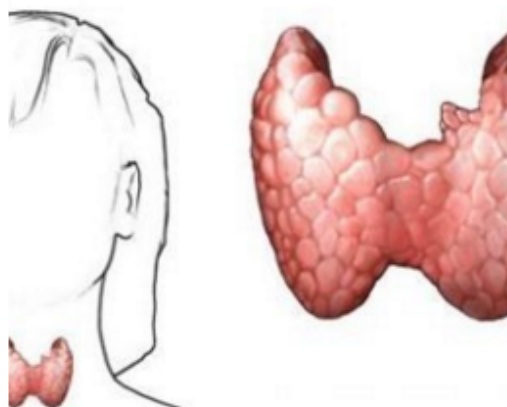
...  
[Leggi la notizia](#)

Persone: [presidente antonio nicolucci](#)

Organizzazioni: [osservatorio istituto superiore di sanità](#)

Luoghi: [roma stati uniti d'america](#)

Tags: [tumore malattia](#)



### Roma - BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010

30/11/2015

NASCE ITCO - ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA

Roma, 30 novembre 2015 – "L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale" dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

"Questi dati sono preoccupanti" dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. "Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è

importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

"Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento" afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. "Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica.

"Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”.

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano" prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla

possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

30 novembre 2015



notizie  
mediche.it

# Tumori della tiroide in forte aumento. Nasce l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sulle cure

30/11/2015

«L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale» afferma **Antonio Nicolucci**, direttore Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology).

«Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006».

Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione.

«Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in più rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia» aggiunge l'esperto.

## **Perché è sempre più frequente**

Una possibile spiegazione dell'incremento di casi di tumore della tiroide potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici.

Ma senza dimenticare il fatto che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia.

«Sono dati preoccupanti» dice **Rocco Bellantone**, presidente ITCO e preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma «benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al

meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario».

### **Nasce Itco, l'osservatorio italiano**

Sono questi i presupposti da cui nasce Itco (Italian thyroid cancer observatory foundation), il primo osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, istituzioni governative e parlamentari, società scientifiche e industrie.

Un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo.

L'obiettivo è promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

«Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto superiore di sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto a una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento» afferma **Walter Ricciardi**, presidente dell'Istituto superiore di sanità «tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro nazionale ipotiroidismo congenito e l'Osnami, (Osservatorio nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione».

Il primo passo conoscere e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica.

«Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi sia qualitativi» dice **Sebastiano Filetti**, preside Facoltà di Medicina e odontoiatria Sapienza Università di Roma «in pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le

risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno».

«A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari».

### **L'importanza dei team multidisciplinari**

Fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità.

L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia.

«A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano» prosegue Filetti «gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria».

30 novembre 2015

**Sardegna**  
Medicina

## Boom di tumori alla tiroide: più 38 per cento rispetto al 2010

• Lun, 30/11/2015 - 12:30



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology**. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno

vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma**. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce **ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

“Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento” afferma **Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità**. “Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l’Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l’OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l’efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice **Sebastiano Filetti, preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma**. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano" prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

**Patologie correlate:**

Malattie ormonali, sessualità, contraccezione e salute riproduttiva

**Dimensione:**

Italia

**Ambito:**

Centri

Cliniche

Cure

Ospedali

Prevenzione

Ricerca e sperimentazione

Società scientifiche

**Tags:**

tiroide

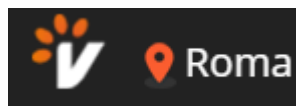
noduli tiroidei

#carcinomatiroide

tumori alla tiroide

ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation

30 novembre 2015



## Roma - BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010



Condividi con gli amici



Invia agli amici



PugliaLive | 30-11-2015 17:58

30/11/2015 NASCE ITCO - ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA  
Roma, 30 novembre 2015 -

"L'incidenza del...

*Leggi tutta la notizia*

Categoria: [Tecnologia](#)

### Roma - BOOM DI TUMORI ALLA TIROIDE: + 38% RISPETTO AL 2010

30/11/2015

NASCE ITCO - ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY FOUNDATION PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLA MALATTIA

Roma, 30 novembre 2015 - "L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale" dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology. "Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia".

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore

accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti" dice Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma. "Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario".

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

"Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento" afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. "Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione".

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica.

"Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

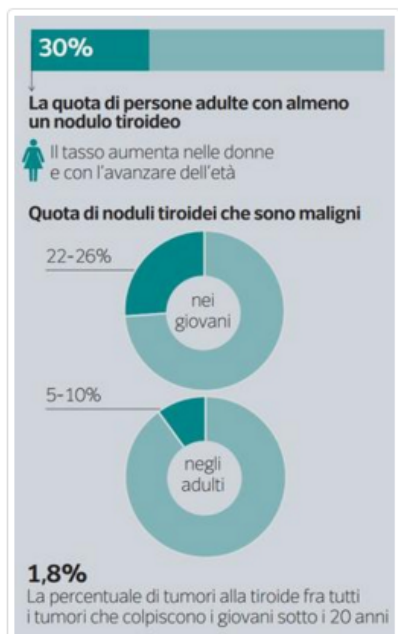
"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di

incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano" prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

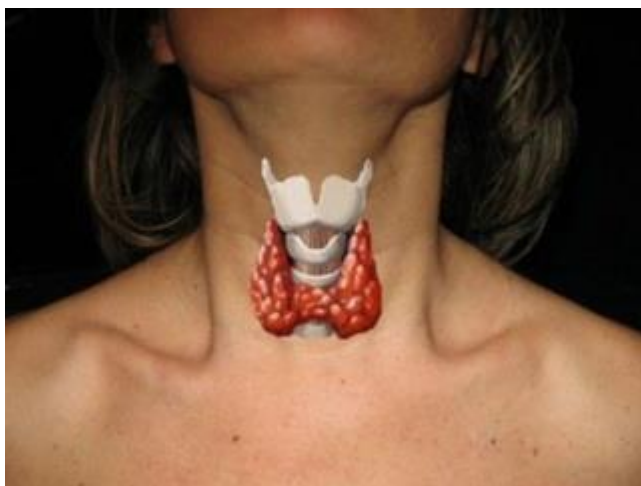
Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). "Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registrano infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI).

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology).

"Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici,

non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI) .

30 novembre 2015



## **TUMORI: ESPERTI, BOOM DI CASI CANCRO ALLA TIROIDE**

(AGI) – Roma, 30 nov. – “L’incidenza del tumore alla tiroide e’ in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). “Considerato nel passato una malattia rara – ha aggiunto – in Italia e’ diventato il quinto tipo di tumore piu’ frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006”. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu’ marcati – ha detto Nicolucci – con ampia variabilita’ nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu’ rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo’ ritenersi gia’ guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”. Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti”, ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta’ di medicina dell’Universita’ Cattolica del Sacro Cuore di Roma. “Benche’ il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e’ un tumore trattabile e curabile, e’ importante – ha continuato – essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita’ del sistema sanitario”. (AGI)

1 dicembre 2015

NOTIZIE IN  
**CONTROLUCE**

## Boom di tumori alla tiroide: + 38% rispetto al 2010

ITALIAN THYF

**ITCO**  
FOUNDATION

### dicembre 01

17:542015

*Nasce ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation per promuovere la ricerca e l’appropriatezza nella gestione della malattia*

Roma, 30 novembre 2015 – “L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale” dice **Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology**. “Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”.

Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti” dice **Rocco Bellantone, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma**. “Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce **ITCO – Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation**, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari,

Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all'Italia e a tutto il mondo. L'obiettivo è quello di promuovere "un progetto unitario" che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini.

"Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento" afferma **Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità**. "Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione".

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. "Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi" dice **Sebastiano Filetti, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma**. "In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno".

"A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia – continua Nicolucci – la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari".

Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. "A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano" prosegue Filetti. "Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria".

Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

1 dicembre 2015



LIBERO GOSSIP

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide

AGI Salute | 2 giorni fa

Consiglia

0

Tweet

G+

0

Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology). Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto ...

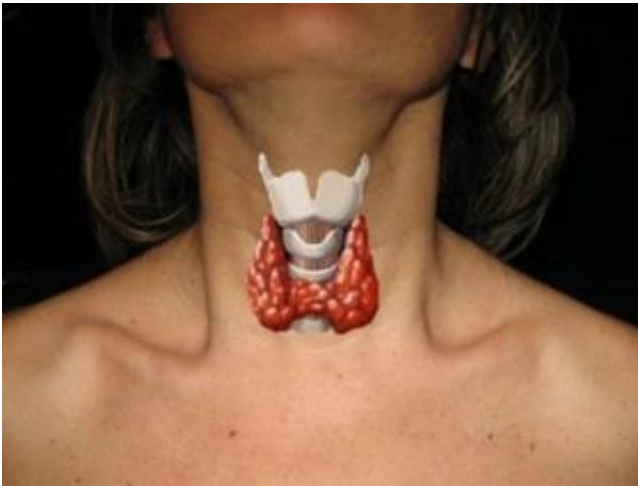
### Leggi la notizia

Persone: rocco bellantone itco italian thyroid

Luoghi: roma

Tags: tumore tiroide malattia facolta sacro cuore coresearch

## Tumori: esperti, boom di casi cancro alla tiroide



(AGI) - Roma, 30 nov. - "L'incidenza del tumore alla tiroide e' in continua crescita a livello mondiale. Lo ha detto Antonio Nicolucci, direttore di Coresearch (Center for outcomes research and clinical epidemiology).

"Considerato nel passato una malattia rara - ha aggiunto - in Italia e' diventato il quinto tipo di tumore piu' frequente, il quarto nelle donne, mentre era il nono nel 2006". Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti piu' marcati - ha detto Nicolucci - con ampia variabilita' nei tassi d'incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160mila italiani con tumore della tiroide, il 38 per cento in piu' rispetto al 2010, dei quali il 76 per cento puo' ritenersi gia' guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia". Una possibile spiegazione di questo incremento, secondo gli esperti, potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici,

non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. "Questi dati sono preoccupanti", ha detto Rocco Bellantone, presidente Itco (Italian Thyroid cancer observatory foundation) e preside della Facolta' di medicina dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Benche' il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, e' un tumore trattabile e curabile, e' importante - ha continuato - essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilita' del sistema sanitario". (AGI) .

2 dicembre 2015

1 days ago

liberoquotidiano

## **Tumori alla tiroide, un vero boom Aumento del 38% rispetto al 2010**

“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale – dice Antonio Nicolucci, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology – Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto

OSSERVATORIO SULLA SALUTE

# **Tumori alla tiroide, un vero boom Aumento del 38% rispetto al 2010**

**Nasce l’Italian Thyroid Cancer Observatory (ITCO) Foundation per promuovere la ricerca e l’appropriatezza nella gestione della malattia. Circa 160 mila italiani con questo tumore**



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale – dice **Antonio Nicolucci**, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology – Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”. Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti – dice **Rocco Bellantone**, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma – Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere 'un progetto unitario' che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. “Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento – afferma **Walter**

**Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi – dice **Sebastiano Filetti**, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma – In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”. Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano – prosegue Filetti – Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di 'trasferire' le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”. Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta. (**CARLOTTA DONNINI**)

2 dicembre 2015

TZETZE

## Tiroide: nasce Itco, l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sul cancro

2/12/15 13:28 FONTE: ABOUTPHARMA.COM/

[Like](#) [Share](#) [0](#) [Tweet](#) [G+1](#) [Consiglialo su Google](#)

L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale.  
In...

[VAI ALL'ARTICOLO  
ORIGINALE](#)

Medicina scienza e ricerca

### Tiroide: nasce Itco, l'osservatorio italiano per promuovere la ricerca sul cancro

Al via l'Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation. Secondo i dati di Coresearch gli italiani colpiti dal tumore della tiroide sono in aumento del 38% rispetto al 2010

di [Redazione Aboutpharma Online](#) 2 dicembre 2015 |  |



L'incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale. In Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente – il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500

persone muoiono a causa della malattia. Bastano questi dati – illustrati da Antonio Colucci, direttore di Coresearch (Center for Outcomes Research and clinical epidemiology) – a spiegare la nascita dell'**Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation (Itco)**, il primo osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore della tiroide presentato nei giorni scorsi a Roma.

L'obiettivo è quello di promuovere “un progetto unitario” che – attraverso il coinvolgimento di Università, Governo, Parlamento, società scientifiche e industria – permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. A presiedere l'osservatorio è Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. “Questi dati – commenta Bellantone – sono preoccupanti, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

“Grazie all'attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell'Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d'intervento”, aggiunge Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. “Tuttavia – precisa – resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'istituto dedica diverse attività: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'Osnami, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide – un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari – in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi”, dice Sebastiano Filetti, preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria dell'Università La Sapienza di Roma. “In pratica – spiega Filetti – dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

Infine, l'Osservatorio vuole divenire un punto di incontro e di confronto tra istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. Un network a cui hanno già aderito 30 centri sul territorio nazionale. Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta.

2 dicembre 2015



**LIBERO GOSSIP**

## Tumori alla tiroide, un vero boom Aumento del 38% rispetto al 2010

QuotidianoLibero | 1 giorno fa



Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della ...

[Leggi la notizia](#)

[tuttocalcioc ampano Mondragone , in attacco ritorna Palumbo. Il presidente Del Prete Vola Basso: "Con Gianmario una...](https://t.co/2yxVWSMbad)

Persone: presidente antonio nicolucci istituzioni governative

Luoghi: roma stati uniti d'america

Tags: tumore malattia tiroide osservatorio istituto superiore di sanità facoltà di medicina



OSSERVATORIO SULLA SALUTE

# Tumori alla tiroide, un vero boom

## Aumento del 38% rispetto al 2010

Nasce l'Italian Thyroid Cancer Observatory (ITCO) Foundation per promuovere la ricerca e l'appropriatezza nella gestione della malattia. Circa 160 mila italiani con questo tumore



“L’incidenza del tumore alla tiroide è in continua crescita a livello mondiale – dice **Antonio Nicolucci**, Direttore CORESEARCH, Center for Outcomes Research and clinical Epidemiology – Considerato nel passato una malattia rara, in Italia è diventato il quinto tipo di tumore più frequente - il quarto nelle donne -, mentre era il nono nel 2006. Nel nostro paese si registra infatti uno degli aumenti più marcati con ampia variabilità nei tassi d’incidenza da regione a regione. Si stima che ci siano circa 160.000 italiani con tumore della tiroide, il 38% in più rispetto al 2010, dei quali il 76% può ritenersi già guarito. Ogni anno vengono diagnosticati oltre 3.200 nuovi casi, mentre 500 persone muoiono a causa della malattia”. Una possibile spiegazione di questo incremento potrebbe essere data dalla maggiore accuratezza e diffusione dei moderni mezzi diagnostici, non dimenticando che fattori ambientali, genetici, nutrizionali, economici e sociali contribuiscono alla malattia. “Questi dati sono preoccupanti – dice **Rocco Bellantone**, Presidente ITCO e Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica del Sacro Cuore Roma – Benché il tumore alla tiroide non costituisca una delle principali cause di morte nella popolazione in quanto, se diagnosticato tempestivamente, è un tumore trattabile e curabile, è importante essere preparati per gestirlo al meglio sia dal punto di vista clinico sia sociale e politico, non tralasciando la questione cruciale della sostenibilità del sistema sanitario”.

Sono questi i presupposti da cui nasce ITCO - Italian Thyroid Cancer Observatory Foundation, il primo Osservatorio sui noduli tiroidei e sul tumore alla tiroide che vede il coinvolgimento di Università, Istituzioni Governative e Parlamentari, Società Scientifiche e Industria, un progetto concreto volto ad affrontare la sfida che queste malattie pongono all’Italia e a tutto il mondo. L’obiettivo è quello di promuovere 'un progetto unitario' che, attraverso una forte collaborazione interdisciplinare, permetta di raggiungere una maggiore efficacia nelle cure e nei protocolli diagnostico-terapeutici, a beneficio non solo dei pazienti ma di tutti i cittadini. “Grazie all’attività di sorveglianza dei dati di mortalità analizzati nell’Istituto Superiore di Sanità, oggi sappiamo che di tumore tiroideo si muore di meno in Italia grazie soprattutto ad una migliore capacità diagnostica e alla tempestività d’intervento – afferma **Walter**

**Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – Tuttavia resta ancora molto da fare sulla prevenzione. In questo senso alle varie patologie tiroidee e alle possibili strategie di prevenzione l'Istituto dedica diverse attività, tra esse: il Registro Nazionale Ipotiroidismo Congenito e l'OSNAMI, (Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia) che portiamo avanti in collaborazione con le strutture regionali deputate. Attraverso questi strumenti valutiamo la diffusione delle patologie e l'efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi al fine di avere una bussola per orientare le politiche sanitarie in questa direzione”.

Il primo passo per la lotta alla malattia è infatti quello di conoscere, ovvero definire e comprendere il fenomeno di incremento della malattia. Per questo motivo l'Osservatorio si pone come strumento per fotografare la realtà epidemiologica. “Abbiamo attivato una mappatura dei tumori della tiroide - un registro osservazionale prospettico dei pazienti affetti da tumori tiroidei e un registro dei tumori tiroidei familiari - in grado di fornire risultati sia quantitativi che qualitativi – dice **Sebastiano Filetti**, Preside Facoltà di Medicina e Odontoiatria Sapienza Università di Roma – In pratica dobbiamo indagare non solo sul numero di persone che soffre di tumore alla tiroide ma anche capire il perché questi tumori aumentano, per poi offrire strumenti di analisi e di guida ai responsabili politici e agli operatori impegnati nella lotta alla malattia affinché adottino nuove strategie di intervento per poter migliorare sia la cura e il follow-up del paziente, e attivare percorsi appropriati sulla base di dati aggiornati utilizzando le risorse in modo razionale evitando gli sprechi e rendendo al contempo disponibili i trattamenti più innovativi qualora ce ne fosse bisogno”.

“A fronte del continuo aumento dell'incidenza della malattia - continua Nicolucci - la mortalità è rimasta sostanzialmente invariata; questo determina una crescita progressiva del numero di persone che vivono con un pregresso tumore della tiroide e che richiedono assistenza sanitaria a lungo termine, con impatto sulla spesa. A questo riguardo, non esistono dati italiani, mentre proiezioni dei dati relativi agli Stati Uniti suggeriscono che la spesa annuale crescerà da 1,4 miliardi di dollari nel 2010 a 2,4 miliardi nel 2019, per una spesa complessiva nell'arco di 10 anni di 18,6 miliardi di dollari”. Infine, fondamentale per la lotta al tumore alla tiroide, è l'approccio multidisciplinare, perché, come è noto, ormai la gestione di una malattia non può essere più appannaggio di una singola specialità. L'Osservatorio vuole infatti divenire un punto di incontro e di confronto tra Istituzioni, medici specialisti, medici di medicina generale, pazienti e loro associazioni, una sorta di piattaforma dove tutti i membri partecipanti possano confrontarsi e sviluppare le problematiche riguardanti la malattia. “A questo network hanno già aderito 30 centri su tutto il territorio italiano – prosegue Filetti – Gli specialisti di questi centri possono discutere e confrontarsi sui casi più complessi attraverso la rete. Le potenzialità sono infinite: per fare un esempio, si pensi alla possibilità di ‘trasferire’ le conoscenze dal centro alla periferia evitando così la tanto problematica emigrazione sanitaria”. Annualmente l'Osservatorio organizzerà un forum per la condivisione dei risultati e un report annuale dell'attività svolta. (**CARLOTTA DONNINI**)